



A TUTTE LE COLLEGHE E A TUTTI I COLLEGHI

Non possiamo fare a meno di intervenire in merito alla incredibile vicenda che vede la messa in vendita di Palazzo Carafa e della Cappella del Monte di Pietà. Innanzitutto stigmatizziamo il comportamento dell'Azienda che da un lato si proclama "Banca del Paese" e sponsorizza attività di valore ma dall'altro cade nel più becero mercantilismo, oltretutto discriminando pesantemente ancora una volta il Mezzogiorno.

Sono anni, ormai, che queste OOSS sollecitano l'inserimento della Cappella del Monte di Pietà nel c.d. "Polo Museale", alla stregua dei tanti plessi di valore artistico-culturale che hanno visto questa nobile destinazione nelle piazze del Nord-Italia, per rispondere alle aspettative sia del territorio che dei turisti, che trovano inserita la Cappella nelle guide della città e accorrono per visitarla.

Dopo tanto traccheggiare, finalmente nell'incontro di trimestrale dell'8 luglio 2016 ci fu riferito dalla Delegazione Aziendale che, con la supervisione della Soprintendenza, erano stati effettuati dei lavori di ristrutturazione del complesso che ne avrebbero consentito l'apertura al pubblico e la sua fruizione.....ora abbiamo capito il reale intento quale fosse!!!

A parte l'incommensurabile valore artistico del bene, che custodisce opere del Bernini, Belisario Corenzio, Cosimo Fanzago, Giuseppe Bonito, Bernardo Cavallino, solo per citarne alcune, e in merito abbiamo già avviato gli opportuni passi nei confronti delle istituzioni territoriali preposte alla tutela dei Beni Culturali e alle forze politiche affinché impediscano questo scempio, c'è un valore etico intrinseco nel Monte di Pietà che fu fondato nel 1539 da Carlo V per sconfiggere l'usura, che stava distruggendo la popolazione più povera.

E oggi, questo concentrato di arte, storia, cultura, di inestimabile valore e quanto mai simbolico per la nostra città e l'intero Mezzogiorno è messo in vendita per trasformarlo, secondo le ultime voci, in un albergo e per una cifra definita irrisoria dagli esperti e dagli storici.

In questi giorni sono state molte le associazioni, i comitati e le forze sociali che si sono mobilitati per difendere l'ennesimo bene di Napoli che vogliono scipparci per favorire chissà quali interessi che sicuramente sono lontani dalla nostra città.

Napoli, 31 marzo 2017

**LE SEGRETERIE RSA – FABI – FISAC – SINFUB - UGL - UNISIN
ISGS Napoli**